

NIDO D'INFANZIA “L’AQUILONE”

PROGETTO PEDAGOGICO

Nido d'Infanzia Comunale “L’aquilone”, P.zza Fabiani, 4 – Rufina (Fi)

nidorufina@libero.it – asilo.nido@comune.rufina.fi.it

Indice

Premessa	p. 3
1- Presentazione del progetto pedagogico	p. 4
2- Indirizzi pedagogici	p. 4
<i>Diritto al rispetto e all'autonomia</i>	p. 5
<i>Diritto a cure attente e sensibili</i>	p. 5
<i>Diritto allo spazio</i>	p. 6
<i>Diritto ad esprimersi e ad essere ascoltati</i>	p. 6
<i>Diritto di stare con gli altri bambini, di partecipare alla vita di una comunità infantile</i>	p. 7
<i>Diritto all'accoglienza e all'inclusione</i>	p. 7
<i>Diritto ad un contesto educante allargato</i>	p. 8
<i>Diritto ad un'educazione di qualità</i>	p. 8
3- Finalità del servizio educativo	p. 8
4- Assetto organizzativo del nido L'aquilone: le figure professionali	p. 9
5- La formazione in servizio degli educatori e operatori	p.11

PREMESSA

Il Nido d'Infanzia "L'aquilone" segue le indicazioni della normativa europea, nazionale e regionale e della Carta dei servizi all'infanzia zona Valdarno e Valdisieve.

In modo più specifico fa riferimento a:

- *Legge Regionale 32/2002,*
- *Regolamento Regione Toscana 47R/2003*
- *DPGR 30 luglio 2013, 41R e successive modifiche*
- *"Il sistema qualità dei servizi educativi per l'infanzia in Regione Toscana", novembre 2015*
- *"Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" ottobre 2021*
- *"Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia", febbraio 2022*

Il DPGR 30 luglio 2013, 41R e successive modifiche obbliga ogni servizio (art.5) a disporre del progetto pedagogico e del progetto educativo, quali documenti fondamentali di riferimento all'interno di ogni servizio educativo. L'obiettivo dell'elaborazione del progetto pedagogico e del progetto educativo è quello di sostenere il processo di esplicitazione dei principi, dei valori e delle scelte operative che sostanziano l'offerta educativa del servizio che si rivolge ai bambini e alle bambine, oltre che alle famiglie, senza per questo limitare o circoscrivere orientamenti e stili progettuali diversificati e innovativi.

La progettazione pedagogica del Nido d'Infanzia "L'aquilone" definisce i valori e principi che guidano il pensare e l'agire educativo e rappresenta la cornice di riferimento entro cui si muove il pensiero e l'agire del personale educativo che opera all'interno del servizio.

Si parla di progettazione e non più di programmazione in quanto si vuole seguire il più recente modello secondo cui la conoscenza del bambino non procede per stadi prestabiliti, ma è il risultato di un percorso dinamico che si costruisce nel tempo, ed il bambino stesso è un soggetto inserito in un ambiente sociale. Per l'educatore il "progettare" si esplica sia nell'ascoltare ed osservare il contesto educativo e relazionale, che nello svolgere azioni educative nei confronti del bambino, favorendo la sua autonomia e la sua partecipazione attiva.

NOTA: *Per non appesantire il testo si utilizzano i termini "bambino/i" per indicare sia le bambine sia i bambini e i termini "educatore/insegnante/operatore/personale educativo" per indicare le figure con compiti educativi all'interno dei servizi 0-3, di entrambi i generi.*

1- Presentazione del progetto pedagogico

Al Nido d'Infanzia "L'aquilone", com'è richiesto dalla normativa vigente, il progetto pedagogico è il documento che descrive la cornice teorico-metodologica di riferimento generale all'interno del quale il servizio educativo agisce. Costituisce la base per la predisposizione del progetto educativo e rappresenta quindi un metodo di lavoro intenzionale che rende consapevole l'attività educativa.

Nel progetto pedagogico sono esplicitati il quadro dei riferimenti teorici, le linee operative degli educatori e le buone pratiche che favoriscono il benessere e la crescita psicofisica dei bambini che frequentano il nido.

L'obiettivo principale del nostro progetto pedagogico è la costruzione dell'identità di ogni bambino in collaborazione con le famiglie, tenendo in considerazione aspetti emotivi, cognitivi e sociali. Linea guida del progetto pedagogico è l'idea di bambino attivo, interattivo e competente, naturalmente predisposto al rapporto con gli altri, e che proprio attraverso questo scambio/confronto, costruisce la propria identità.

Il progetto pedagogico è elaborato in modo collegiale dal coordinatore pedagogico con il personale educativo, la partecipazione degli operatori e delle famiglie. Il progetto pedagogico trae ispirazione dal contesto socio-culturale di riferimento, dalle esperienze e dalle buone pratiche costruite negli anni e dalle sperimentazioni attuali. Non entra nel merito rispetto ai tempi e ai modi di realizzazione ma richiede la condivisione di coloro che lo realizzano, ed essendo di carattere pubblico, comporta che le parti in questione si assumano la responsabilità dell'operato. Inoltre non è soggetto a verifica ma ad aggiornamento periodico nel caso in cui, durante la sua durata pluriennale, vi siano significative novità che richiedano modifiche in itinere.

2- Indirizzi pedagogici

Il principio base che guida le scelte in campo educativo al Nido Comunale "L'aquilone" è l'idea di bambino espressa chiaramente nel documento *Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*: "Ciascun bambino/a è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale. I/le bambini/e sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un'educazione di qualità fin dalla nascita". Riconoscere l'infanzia come un periodo della vita con dignità propria, implica rispettare le caratteristiche e le opportunità di questa fascia di età e considerare i bambini cittadini attivi dell'oggi, titolari di diritti e di doveri.

Gli obiettivi educativi del Nido “L’aquilone”, l’organizzazione dell’ambiente, la metodologia d’intervento, i tempi e le relazioni, derivano dal riconoscere i bambini non solo come portatori di bisogni, ma anche e soprattutto come soggetti di diritti. Ciascun bambino con la sua unicità e diversità, è al centro dell’azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.

Gli indirizzi pedagogici sono lo strumento che permette al personale educativo di raccontare alle famiglie il proprio modo di lavorare e la cura che sa offrire ad ogni bambino.

I diritti dei bambini e delle famiglie, riconosciuti e garantiti, nel progetto pedagogico del Nido “L’aquilone” sono di seguito illustrati.

Diritto al rispetto e all’autonomia

Tutti i bambini che frequentano il Nido hanno diritto al rispetto come persone uniche e irripetibili, diverse, speciali, preziose, con proprie idee, creatività e varietà nei ritmi di sviluppo individuale.

Al Nido sono riconosciute, rispettate e valorizzate le diverse storie personali legate alla provenienza geografica, al contesto economico, sociale e culturale o alle condizioni di salute.

Dichiarare il diritto all’autonomia del bambino significa per gli educatori del Nido “L’aquilone” considerare il bambino costruttore dell’apprendimento, promuovere e sostenere la sua naturale curiosità nei confronti dell’ambiente, le iniziative, il gioco e il protagonismo. Significa anche progettare ambienti sicuri, attrezzati, stimolanti, accessibili che orientano, favoriscono le scoperte e l’esplorazione autonoma. I bambini non sono considerati un recipienti vuoti da riempire ma persone competenti, interessate e protagoniste nella scoperta del mondo e nella relazione con gli adulti e i coetanei. L’idea di bambino competente, soggetto attivo e protagonista delle sue esperienze e conoscenze, si concretizza in un agire educativo che riconosce il bisogno dei bambini di costruire sé stesso attraverso esperienze individualizzate varie e ripetute.

In questa prospettiva è responsabilità quotidiana degli educatori, accanto alle famiglie, sostenere i piccoli nel percorso di crescita, motivandoli a esprimere abilità personali, talenti, competenze, conoscenze, emozioni, opinioni in un luogo accogliente e pensato per loro.

Diritto a cure attente e sensibili

Nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6* la cura è definita come atteggiamento relazionale che comunica all’altro fiducia e valore, “tu per me sei importante”, ed in questo risiede la sua valenza formativa. Cura, educazione, relazione, emozioni e apprendimenti sono strettamente e costantemente intrecciate tra loro.

Il Nido “L’aquilone”, pone grande attenzione a tutti i momenti di cura e gli adulti, attraverso la cura del corpo, con gli sguardi, gli atteggiamenti, le parole, il tono della voce, l’ascolto, la calma, i tempi lenti adottati, per non trasmettere fretta ed ansia, trasmettono disponibilità, attenzione, rispetto e l’intenzione di permettere ad ogni bambino di esprimersi e di partecipare alla sua crescita. Il ripetersi costante e regolare di questi momenti (routine), serve a rassicurare, a creare attesa e aiuta il bambino a prevedere cosa accadrà, creando la consapevolezza del prima, ora e dopo.

La modalità relazionale del personale verso i bambini è improntata a rispetto, ascolto empatico, accompagnamento, supporto, sguardo attento e incoraggiante. Sono evitati atteggiamenti normativi e impositivi, a favore di occasioni di dialogo, confronto, negoziazione delle regole, co-costruzione di contesti.

Diritto allo spazio

I bambini hanno diritto a spazi interni ed esterni sicuri, organizzati con cura, esteticamente piacevoli e armoniosi, ricchi di stimoli e opportunità di gioco, che favoriscono incontri e relazioni.

Per garantire la qualità educativa gli spazi del Nido “L’aquilone” sono definiti e attrezzati con cura, accessibili a tutti, gradevoli e sicuri, con arredi e materiali scelti accuratamente. Le condizioni organizzative, gli spazi, i tempi, le progettazioni sono contestualizzati e condivisi nel gruppo di lavoro. Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini l’organizzazione degli spazi promuove il benessere dei bambini e degli adulti e consente loro di partecipare attivamente e serenamente a ogni momento della giornata.

Grande importanza è data al Nido all’outdoor education. L’educazione all’aperto si connota come una strategia educativa vasta, versatile e basata sulla pedagogia attiva e sull’apprendimento esperienziale potenziato al massimo. Non è una strategia che sostituisce il sistema educativo più tradizionale, piuttosto lo affianca e lo completa, con esperienze che l’ambiente al chiuso non può offrire e portando le esperienze dall’interno all’esterno, in modo tale che assumano tutta un’altra valenza. Stare fuori infatti non significa riproporre meramente quanto viene fatto all’interno del nido, bensì utilizzare quanto l’ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti: la pioggia, la neve, la terra, il fango, l’evoluzione delle piante durante le stagioni, gli animali che si nascondono tra l’erba ecc.

L’ambiente esterno è parte della quotidianità ed è vissuto dal bambino come ambito educativo fortemente sociale, cognitivo, senso-motorio ed emotivo.

Diritto ad esprimersi e ad essere ascoltati

All'interno di contesti relazionali conosciuti e vissuti come positivi, con routine prevedibili, ogni bambino esercita e sviluppa il suo modo di comunicare, dapprima attraverso gesti apparentemente semplici, come il mostrare, il richiedere e l'indicare, per arrivare poi, ognuno con i suoi modi e i suoi tempi, allo sviluppo del linguaggio verbale, che comunque non rappresenta l'evoluzione finale della comunicazione, ma solo uno dei tanti modi che la persona ha per comunicare.

Al Nido "L'aquilone", l'adulto adeguato e partecipe condivide lo sguardo, esprime partecipazione e complicità emotiva, utilizza parole che descrivono, ampliano, spiegano, talvolta anticipano quanto il bambino non è ancora in grado di produrre, sempre rispettando i tempi e le modalità tipiche di ognuno.

Diritto di stare con gli altri bambini, di partecipare alla vita di una comunità infantile

Le relazioni tra bambini sono fondamentali per la crescita dal punto di vista sociale, emotivo, cognitivo, linguistico e rappresentano una fondamentale opportunità sul piano senso-motorio in quanto, sulla base delle peculiarità, delle competenze e degli interessi di ognuno, permettono il sostegno reciproco al dispiegarsi delle potenzialità individuali.

Il Nido "L'aquilone" è un servizio educativo, un luogo di vita nel quale i bambini incontrano altri bambini con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze, sviluppare amicizie e rapporti di aiuto reciproco. In questo contesto sociale, percepiscono di appartenere a un gruppo, interiorizzano gradualmente le regole di comunità (nelle routine, nel gioco, nella conversazione) cogliendone il significato e imparano a negoziare e gestire i conflitti.

Diritto all'accoglienza e all'inclusione

Il Nido "L'aquilone" è un ambiente inclusivo capace di dare risposta ai differenti bisogni dei bambini e, in particolar modo, ai bisogni di bambini con deficit o in situazione di difficoltà e/o disagio evolutivo, sociale o familiare. Il modello dell'inclusione che il Nido assume è il modello in base al quale la disabilità non è insita nella persona, ma dipende in larga parte dall'interazione con il contesto, come secondo le più recenti linee guida in merito. In questo senso, viene pensato un percorso di accoglienza e rivisitazione del contesto-nido per costruire percorsi educativi sintonizzati sulle competenze e risorse dei bambini e sui loro ritmi di apprendimento, che non escludano la relazione con il gruppo, ma che invece la rafforzino. Ogni bambino inoltre impara a considerare ed a vivere la diversità come una delle tante possibili dimensioni esistenziali e non come una caratteristica emarginante.

Il Nido “L’aquilone” offre ai bambini in situazione di handicap e/o di disagio adeguate sollecitazioni educative secondo un articolato progetto educativo che costituisce parte integrante della ordinaria programmazione/progettazione di sezione, collaborando con i servizi socio-sanitari e con l’educativa di sostegno nel rispetto delle reciproche competenze e nell’ottica dell’integrazione delle competenze e delle professionalità. Il raccordo e la collaborazione tra il Nido, i servizi socio-sanitari e la famiglia avviene per mezzo di colloqui periodici, con la condivisione del progetto educativo individualizzato e del profilo dinamico funzionale. Al fine di garantire la continuità educativa Nido- Scuola dell’infanzia si realizzano colloqui tra le educatrici e le insegnanti per il passaggio delle informazioni sul bambino con disabilità o disagio, nei quali vengono illustrati il progetto educativo individualizzato e il profilo dinamico funzionale del bambino.

Gli indirizzi pedagogici del Nido fanno riferimento alla pedagogia della relazione contrassegnata dai valori del rispetto dell’altro, del dialogo, dell’accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione. Sono questi i valori di un’educazione interculturale. Il progetto educativo del Nido accoglie le differenze e le culture di cui sono portatori i bambini e le loro famiglie e dà a queste valore e spazi di espressione. Per farlo organizza intenzionalmente un ambiente che favorisce i processi di autonomia e autoregolazione da parte dei bambini, personalizza le routines e le attività, presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi dei bambini, costruisce una alleanza con le famiglie e si pone in continuità con le modalità di cura del contesto di appartenenza.

Diritto ad un contesto educante allargato

Il Nido “L’aquilone” considera le famiglie il primo e più importante contesto per l’armonico sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate. Il rapporto tra il Nido e le famiglie, per sviluppare al massimo le proprie potenzialità, è circolare in quanto ciò che avviene all’interno di un sistema influenza continuamente l’altro sistema e viceversa. La partecipazione alla vita del servizio è costruttiva se tra familiari ed educatori nasce un’intesa finalizzata alla creazione, per i bambini, di un contesto allargato che, unendo famiglie e Nido, apra loro più ampi orizzonti di positive esperienze.

Diritto ad un’educazione di qualità

La professionalità del personale che opera nel Nido “L’aquilone” rappresenta uno dei valori di fondo per garantire qualità e cultura educativa. Si tratta di una professionalità capace di operare una sintesi tra i diversi ambiti: un sapere teorico, desunto dalla scienza pedagogica, ma che si esplica

anche in un “saper essere”, in un “saper interagire”, in un “saper fare”, da cui scaturiscono le competenze specifiche dell’educatore: competenze culturali e psico-pedagogiche, competenze metodologiche e didattiche, competenze osservative, competenze relazionali, competenze riflessive.

3- Finalità del servizio educativo

Il progetto pedagogico individua sia finalità generiche che specifiche.

Le finalità di carattere generale del Nido “L’aquilone” sono sintetizzabili nelle seguenti:

- garantire prestazioni professionali qualificate da parte del personale, attraverso formazione, supervisione e coordinamento pedagogico;
- collaborare con le famiglie alla crescita, formazione e socializzazione dei bambini affidati al servizio, promuovendo il loro benessere psicofisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- prevenire ed intervenire su condizioni di svantaggio psico-fisico e socio culturale;
- realizzare la continuità educativa con la famiglia, con gli altri servizi per la prima infanzia e con la scuola dell’infanzia;
- diffondere l’informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia per affermare un contesto allargato educante che accolga e valorizzi le differenze personali, sociali e culturali.

Le finalità di carattere specifico riguardano:

- la costruzione dell’identità: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un nuovo ambiente, a conoscersi e a sentirsi apprezzati, ciascuno, come persona unica e irripetibile;
- lo sviluppo dell’autonomia: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; imparare a fare da sé e sapere quando chiedere aiuto; esprimere i sentimenti e le emozioni; esplorare l’ambiente e sperimentare l’uso degli oggetti e dei materiali a disposizione giocando da solo o con altri; imparare a comprendere e rispettare alcune regole poste dagli adulti;
- lo sviluppo delle potenzialità: imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione, l’imitazione, il confronto; iniziare a sviluppare l’attitudine a fare domande, raccontare, tentare di risolvere i problemi provando e riprovando;
- lo sviluppo dell’interazione con gli altri: iniziare a conoscere gli altri, i loro bisogni e le loro emozioni, sviluppare la capacità di gestire in modo adeguato i contrasti e la capacità di riconoscere e far rispettare i propri confini, costruzione di relazioni affettive e amicali significative e positive.

4- Assetto organizzativo del nido L’Aquilone : le figure professionali

I servizi per la prima infanzia sono luoghi di relazione, all’interno dei quali i bambine e gli adulti intrecciano saperi, competenze, storie e vissuti dando vita a spazi stimolanti e di crescita.

Molteplici figure professionali abitano i servizi educativi ed è importante che posseggano competenze plurali e complesse e che siano capaci di operare in una prospettiva collegiale, dialogando tra loro in modo da valorizzare risorse e differenze.

Al Nido “L’Aquilone” è presente personale educativo, personale ausiliario e di cucina e il coordinatore pedagogico: quattro figure professionali con ruoli diversi che lavorando in gruppo garantiscono la realizzazione del progetto educativo.

Il personale educativo è composto sia da personale comunale che da personale dipendente della cooperativa sociale, tutti in possesso dei titoli e delle abilitazioni per ricoprire il ruolo di educatore di Nido d’infanzia. Agli educatori è affidato il compito di elaborare collegialmente la progettazione educativa degli interventi in linea con il presente progetto pedagogico e rispetto al gruppo dei bambini assegnato e alle loro famiglie insieme al coordinatore pedagogico comunale.

I compiti del personale educativo sono: garantire il regolare funzionamento del servizio, promuovere lo sviluppo psico-fisico dei bambini, curare il processo educativo del singolo e del gruppo, organizzare l’esperienza ludica del gruppo dei bambini affidati, attivare forme di sostegno alla genitorialità.

Al personale ausiliario e di cucina sono attribuite le specifiche mansioni inerenti la qualifica funzionale posseduta. All’operatore ausiliario, in particolare, compete di mantenere le condizioni funzionali e igieniche degli spazi interni ed esterni, delle attrezzature e dei materiali anche con lo svolgimento di semplici lavori di manutenzione; collabora con le educatrici nell’attività quotidiana dei bambini e con il personale di cucina.

Al personale di cucina compete: l’approvvigionamento del cibo, la realizzazione dei pasti per i bambini sotto l’anno di età, sulla base delle tabelle dietetiche approvate dai competenti organi dell’A.S.L. o dal pediatra territoriale, il rispetto delle diete speciali, la cura nello sporzionamento dei pasti, inoltre collabora nel riordino e nella pulizia dei locali. Al personale ausiliario e di cucina è affidato il compito di partecipare attivamente alla elaborazione e discussione della progettazione educativa, relativamente al proprio ruolo e alle proprie mansioni.

Il coordinatore pedagogico è una figura professionale dotata di laurea specifica ad indirizzo socio-psico-pedagogico, con funzioni di supporto al fine di integrare gli interventi relativi alla fascia di età 0-3 con la fascia 3-6, nell’ottica dello sviluppo del bambino nella prospettiva 0-6.

Il lavoro del coordinamento gestionale-pedagogico è molto importante per il sostegno e lo sviluppo del servizio educativo: è suo compito supportare e sostenere il personale del servizio di riferimento nella progettazione e realizzazione degli interventi educativi, verificarne i risultati, promuovere il confronto con le famiglie, coordinare le riunioni del gruppo di lavoro e predisporre i percorsi formativi annuali, insieme al coordinamento zonale.

Il coordinatore collabora con il gruppo degli educatori e degli operatori ai fini della miglior organizzazione del lavoro del personale (orari, turni, attività integrative “non frontali”) e degli spazi interni del servizio (arredi e materiali).

Il coordinatore cura la programmazione del piano di lavoro annuale e delle attività con le famiglie, la continuità educativa, la formazione dei gruppi del personale e delle sezioni, i rapporti con il territorio e non ultimo la rilevazione e la gestione dei problemi del personale.

Il coordinatore pedagogico del Nido “L’aquilone” partecipa alle attività e alle iniziative formative e di scambio promosse dal Coordinamento Pedagogico Zonale, anche al fine di contribuire alla riflessione sulla qualità dei servizi e alla promozione di una cultura dell’infanzia.

Cura i rapporti tra nido e i servizi del territorio, le scuole dell’infanzia, l’Azienda Sanitaria Locale e i Servizi sociali territoriali, con i quali segue e tutela le famiglie in situazione di svantaggio socio-culturale e i bambini/e portatori di bisogni speciali, favorendo la loro piena integrazione nel contesto nido.

Mantiene infine i contatti con i livelli istituzionali e con l’istituto Comprensivo di Rufina, nelle figure della Dirigente e delle insegnanti referenti dell’infanzia e del Polo 0-6 Archimede, al fine di costruire un percorso 0-6 armonico e integrato e ampliare le opportunità formative e i contesti di apprendimento congiunto con i bambini della vicina scuola dell’infanzia Carroll.

5- La formazione in servizio degli educatori e operatori

La formazione continua in servizio, insieme a quella di partenza, è fondamentale per garantire la qualità pedagogica del servizio educativo. Rappresenta un aggiornamento culturale ed esperienziale continuo, oltre che un’occasione di confronto/scambio nei gruppi di lavoro per poter riflettere collegialmente sulle azioni intraprese.

La formazione necessita continuamente di essere rivisitata alla luce dei differenti bisogni dei bambini e delle famiglie, dei cambiamenti socio-culturali che avvengono negli anni e delle conoscenze sempre più recenti offerte dalla ricerca.

Ogni anno la Regione Toscana stanziava fondi per il PEZ, Piano Educativo Zonale, per l’erogazione della formazione 0-3 e 0-6. La formazione è gestita dal Coordinamento Pedagogico Zonale; per la

“zona Valdarno-Valdisieve” la gestione dei fondi del PEZ-Infanzia è affidata al Comune di Pontassieve, con cui collaborano i coordinamenti pedagogici-gestionali di Rufina e Pelago.

Gli argomenti scelti per la formazione tengono di conto dei bisogni e delle richieste del personale educativo e insegnante del territorio, al fine di una formazione congiunta, in ottica 0-6.